

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'ASSEMBLEA

SEDUTA N. 204 DI LUNEDÌ 8 LUGLIO 2019

Proposta di legge: Piccoli Nardelli ed altri: Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura (A.C. 478-A); ed abbinate proposte di legge: Belotti ed altri; Mollicone ed altri; Frassinetti ed altri; Casciello ed altri (A.C. 1410-1516-1614-1686) (Discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge n. 478-A: Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura; e delle abbinate proposte di legge nn. 1410-1516-1614-1686.

(Discussione sulle linee generali – A.C. 478-A)

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la deputata Maria Chiara Gadda. Ne ha facoltà.

MARIA CHIARA GADDA (PD). Grazie Presidente, mi soffermerò soltanto su un articolo di questa proposta di legge, l'articolo 8, un articolo a cui sono legata con un legame affettivo, avendo proposto, nella scorsa legislatura, la legge sul recupero delle eccedenze alimentari, di farmaci e di altri prodotti per solidarietà sociale, la legge cosiddetta anti-sprechi e l'articolo 8 riprende questi principi ed - lo dico anche ad altri colleghi che sono intervenuti oggi - è un grande atto di saggezza non ripartire sempre da zero: il buon legislatore sa cogliere le interazioni tra le norme, sa cogliere il percorso legislativo positivo e l'articolo 8 entra in questo filone. La legge n. 166 del 2016 semplifica, toglie burocrazia, agevola un percorso di responsabilità sociale, il percorso della donazione e si inserisce in un altro percorso, che è quello avviato dalla riforma del terzo settore, che anche in questa legislatura sta proseguendo il suo cammino attraverso i decreti attuativi. Quello che il legislatore deve fare è rendere possibile, rendere strutturali dei percorsi, rendere strutturali delle relazioni e ringrazio, in particolare, la presentatrice di questa proposta di legge, Flavia Piccoli Nardelli, perché mi consente di dire che, rispetto a questo percorso legislativo, si è aggiunto un ulteriore tassello di un mosaico positivo.

Non è irrilevante collegare - scusatemi se banalizzo - un gelato e un libro, perché il recupero delle eccedenze alimentari non significa consentire a chi può donare di svuotare i magazzini, significa consegnare nuova vita a prodotti che, ad esempio,

possono perdere valore commerciale, a prodotti che si decide di non immettere in commercio proprio perché si desidera fare qualcosa di buono per la propria comunità attraverso la donazione, ma soprattutto, ecco perché vi ho citato proprio il gelato: il gelato non è un bene primario, ma consente anche a dei ragazzi, ad esempio a dei ragazzi che stanno in una casa famiglia, di raccontare ai loro compagni di scuola che anche loro hanno provato quel gusto, che hanno provato anche loro quell'esperienza e la stessa esperienza passa, come è stato detto anche questo pomeriggio attraverso gli interventi di tanti colleghi, anche attraverso la lettura.

E vedete, la donazione implica la responsabilità e lo fa coinvolgendo tutti gli attori principali della nostra società, applicando un articolo importante, spesso trascurato e spesso dimenticato della nostra Costituzione, che è l'articolo 118, articolo che parla di sussidiarietà e la sussidiarietà non è mai un disimpegno del pubblico nei confronti del privato, ma consente, attraverso una buona legislazione ad esempio, e su questo dico alla relatrice, che non sempre le risorse sono fondamentali, non sempre sono essenziali, talvolta è necessario e fondamentale prima costruire un quadro di insieme entro cui poi costruire un percorso.

Dicevo appunto che la sussidiarietà significa consentire a tutti i soggetti che fanno parte di questa comunità di fare la propria parte: i cittadini da un lato, che si impegnano attraverso il terzo settore; il terzo settore è un esempio importante che noi possiamo portare anche a livello internazionale: non esiste nessun Paese europeo, a differenza dell'Italia, che abbia un tessuto sociale così ricco; in Italia ci sono 5,6 milioni di volontari, persone che decidono non tanto e non solo di distribuire dei pacchi alimentari, di promuovere ristoranti solidali, empori sociali, tutte forme che sono nate nel nostro Paese in modi diversi per rispondere a forme di povertà differenti, intervengono sulla solitudine delle persone, sull'emarginazione sociale. Ed ecco questo è il punto di connessione, questo tassello che la legge sulla lettura inserisce: la povertà non è solo economica, non è solo alimentare, non è solo sanitaria, è anche culturale, è anche educativa. E da questo punto di vista facciamo un passaggio fondamentale: non si crea *ex novo*, ma ci si innesta proprio in quel percorso proprio per renderlo più strutturale.

Chiudo su un pensiero di Aristotele: Aristotele diceva che non bisogna dare le risorse a chi sta nel bisogno, bisogna dare le risorse a chi sa rispondere a quel bisogno e questo credo sia il punto che tutti insieme abbiamo discusso questa mattina, grazie appunto all'impegno di una comunità che, attraverso la donazione e attraverso la responsabilità sociale degli individui o delle imprese, può fare la propria parte per la sua comunità (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.